Anno XXVI — Martedì 8 Marzo 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 58

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, al- l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'Esposizione Nazionale di Palermo

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Palermo, 2 marzo 1892

Il padiglione della casa Florio. La casa Florio è una delle più ricche della Sicilia e la più benemerita, perchè con tutti i diversi rami del proprio commercio e delle proprie industrie dà da vivere a migliaia di famiglie.

Le tonnare, i vini di Marsala, la fonderia Oretea, il bacino di carenaggio e lo stesso banco Florio, sono cespiti colossali di ricchezze sì per la Casa che per tutta la Sicilia.

Alla nostra Esposizione, la casa Florio ha fatto erigere un padiglione isolato, che resta lungo la via della Libertà fra la mostra del Ministero della guerra e marina e la Colonia Eritrea.

In esso vi è un architipo alla scala di 1₁200, lungo m. 6 e largo m. 7, che dà un'idea molto esatta delle tonnare delle isole di Favignana e di Formica con le reti distese in lungo ed in largo, che formano un intralcio al cammino dei tonni e li obbligano ad entrare in diverse camere (di reti) nell'ultima delle quali incontrano la morte.

Vi sono poi esposti tutti gli attrezzi per la pesca del tonno.

In due grandi piramidi fanno bella mostra le scatole di tonno all'olio, di ventresca, e di uova di tonno; anche le scatole sono costruite sul luogo.

Infine a rendere più chiara la mostra vi sono dei quadri illustrativi degli stabilimenti di Favignana.

Amministratore per le tonnare è il sig. cav. G. Caruso, persona molto competente, che con vero amore dirige tale industria che dà pane a più di 1200 persone.

Nello stesso padiglione per la sezione enologica vi è una botte di 70 mila litri, oltre a molti bottacci nuovi ed una infinità di bottiglie di Marsala.

Il Marsala è anche una delle principali industrie di casa Florio, che ne ha perfezionato la concia fino a renderlo il migliore tra i vini da pasto e da *dessert*.

Anche per questa sezione vi sono piante topografiche e fotografie dello stabilimento Florio in Marsala.

Un impiegato della Casa sta a disposizione del pubblico per spiegazioni occorrenti.

E' questa una delle più belle mostre della Esposizione di Palermo, perchè fatta con ogni larghezza di spesa e col buon senso pratico che tanto distingue il giovane comm. Ignazio Florio che è a capo della Casa.

—

La seconda mostra di orticoltura. Ieri fu inaugurata la seconda mostra di orticoltura coll'intervento del comitato esecutivo, della stampa e del giurì di tale sezione.

E' una mostra riuscita per la quantità, bellezza e varietà delle piante esposte, tra le quali quelle esposte dai sigg. Varvaro, Pojero, Whitaker; bellissima la collezione di camelie dei fratelli D'Amato di Napoli.

Gli agrumi e gli ortaggi della Società di acclimazione di Palermo, sono davvero degni di ammirazione per le nuove e numerose specie.

E poi gli agrumi da esportazione, i frutti di agrumi, la pregevole collezione di conifere della Ditta Ferrario di Milano, i lavori artistici e le decorazioni in fiori recisi, e molti altri bei lavori in frutta.

Due serre molto grandi completano la mostra, in esse vi sono numerosissime piante e tra le più belle della specie.

Il Prefetto sul tardi visitò la mostra, e vi attese il Duca degli Abruzzi che arrivò verso le 2 pom. e vi si trattenne circa un'ora.

Comitato della stampa e feste. Sabato sera fu dato l'ultimo ballo di carnevale, che riuscì, come i precedenti, addirittura splendido; si ballò fino alle 6 del mattino; si ripetè il ballo umoristico di 24 *ballerine-giovanotti*, che ebbe un nuovo successo di applausi e di ilarità.

Il *Comitato esecutivo* dicesi stia elaborando un programma di feste; speriamo che si decida una buona volta, in questo secondo periodo della mostra.

Intanto il *Comitato della stampa* non perde tempo e prepara delle feste di quaresima, che avranno principio sabato prossimo con un concerto umoristico.

Il Municipio ha pubblicato il programma delle feste di maggio. Per quell'epoca ritornerà a Palermo S. M. la Regina accompagnata da S. A. R. il Principe di Napoli.

Gran tiro al piccione alla Real Favorita. Nei giorni 30 e 31 marzo, 2 e 3 aprile avrà luogo il gran tiro al piccione con premi in danaro ed in medaglie d'oro, come dal programma che avrete già ricevuto.

Eolo

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Firenze, 5 marzo 1892.

Esposizione di Belle Arti

Chi entra quest'anno nelle eleganti sale della Esposizione permanente di Belle Arti, sente sollevarsi il cuore e rallegrare lo spirito ammirando la quantità di tele egregie per fattura e soggetti che ivi si contengono.

E davvero quando si consideri che la furia de' subiti guadagni, la febbre della speculazione ha invaso ogni campo dell'attività umana, bisogna convenire che in arte c'è ancora del sentimento e che i giovani nostri non sono presi dallo spirito mercantile de' tempi modernissimi che tutto cerca diffondere senza riuscire, almeno per l'arte, ad offuscarla.

Incentivo, incoraggiamento in questa ardua via dovrebbe essere, per l'artista, la casta dei magnati che nel proteggere le arti, unico glorioso avanzo di tradizioni avite, troverebbero modo di occupazione piacevole, lustro e benemerenza.

Ma pur troppo non è così; la malattia abbastanza acuta dello *sport*, della conquista di cariche immeritate e la mollezza del vivere signorile costano care, troppo care perchè si possa trovar modo di soccorrere e proteggere le arti; e mentre il povero artista che avrà lavorato, con amorevole cura attorno ad una tela ove si sforza di infondervi tutta la potenza dell'ingegno suo, e avrà sognato ricompense, onori, rimarrà deluso per la neghittosa indifferenza di chi pel primo avrebbe il dovere di proteggerlo, che profonderà piuttosto somme ragguardevoli per le gambe di una ballerina o i garetti di ferro d'uno *steppers* irlandese.

Leo Pugillo

FRA GIORNALAI

(Dal numero unico *Morti e feriti*)

Il giornale non ha soltanto per collaboratori il Telegrafo, le Agenzie, i *reporters*, gli uomini politici, i personaggi di tutti i generi e di tutte le misure, e, in una parola, tutto il pubblico.

I più valenti suoi collaboratori, sono i più modesti, i più umili, e, in pari tempo, i più attivi.

Si potrebbero chiamare i suoi collaboratori a gambe.

Anch'essi *fanno* il giornale — ma lo fanno camminando, correndo, al freddo e al caldo, sotto il sole e sotto la pioggia, coraggiosi, persistenti, tenaci, filosofi....

Avete già capito che io parlo dei giornalai, che sono realmente quelli che *tengono nelle loro mani*... il quarto potere....

Il giornalaio, è più che un uomo: è una istituzione, che ha forse più salde basi di quelle dello Stato — sia detto senza intenzione di scomodare il Procuratore del Re.

I giornalai, sono come gli auguri antichi. Si incontrano per strada, coi loro pacchi di giornali sotto le ascelle, e si sorridono.... Qualche volta quei sorrisi farebbero rabbrividire gli amministratori dei giornali!

Però, i giornalai assai meglio degli auguri antichi sono profeti; in tanti anni di giornalismo, ben di rado li ho veduti ingannarsi nei loro giudizii circa la fortuna di un giornale. Essi conoscono a fondo il pubblico, ne' suoi gusti, ne' suoi capricci, nelle sue simpatie e antipatie.

C'è stato un tale che affermò non potere un giudice istruttore o un Procuratore del Re essere veramente giusti e parziali e coscienziosi nell'esercizio delle loro funzioni, senza prima aver fatto l'esperienza di un anno di carcere.

Io direi, e forse con maggior ragione, che non si dovrebbe essere veri e completi giornalisti, senza prima aver fatto un anno di tirocinio come giornalaio.

Si può cominciare giornalai, e finire ministri.

La famiglia de' giornalai è grande, numerosa, varia e rumorosa.

C'è il giornalaio ambulante, che non batte che le strade; c'è il rivenditore a posto fisso, che ha il suo cantuccio di strada donde non si muove, o la sua *edicola* nella quale si chiude come la lumaca nel guscio; e c'è infine l'appaltatore, che acquista direttamente tutta la vendita dall'amministrazione dei giornale, e la distribuisce fra' giornalai minori.

Il 14 marzo a Massaua

Leggiamo nell'*Eritreo*:

Il 14 marzo di quest'anno lascierà una memoria indelebile in questa Colonia, eccovi ad un dipresso il programma che con un poco di indiscrezione vi annunziamo fin d'ora.

Alle 6 1₁2 ant. rivista delle truppe passata dal generale Gandolfi.

Alle ore 8 inaugurazione del tiro a segno.

Alle 10 inaugurazione dell'Ospedale Civile « Dogali ».

Alle 3 pom. festa delle scuole.

Alle 5 corse di cavalli, dromedari e muletti, il tutto presenziato dal generale Gandolfi.

Una cosa sola manca e se ne sentirà maggiormente la mancanza allora; « un poco di musica. » E perchè non si potrebbe avere almeno la « Fanfara » che suona abbastanza bene?

—

Sotto gli auspici di un veterano premiato da numerose medaglie, il signor Fausto Benedetti da Brescia, si è costituita in Massaua una Società pel tiro a segno, sono già oltre ottanta i soci inscritti e si spera di raggiungere quanto prima il numero voluto, ed ottenere che sia dichiarato tiro nazionale.

Il tiro s'inaugurerà il 14 marzo prossimo, quindi chi non è ancora inscritto non perda tempo e si rivolga al signor Benedetti.

La relazione Cadolini sul bilancio d'assestamento 1891-92

Oggi venne distribuita ai deputati la relazione dell'on. Cadolini sul bilancio di assestamento del 1891-92. Essa contiene gli apprezzamenti della Giunta sul consuntivo 1890-91 e sulle previsioni e sull'assestamento in corso, nonchè sul prossimo.

Ecco intanto un epilogo.

Dopo avere riconosciuto che negli stati di previsione furono introdotte notevoli ed efficaci economie, l'on. Cadolini conclude: « nelle entrate la Giunta crede che si debbano ridurre le previsioni di lire 15,500,000. In conseguenza essa propone che sia presunta l'entrata complessiva in lire 1,758,230,920,05 ripartita nelle diverse categorie, come è indicato nell'art. 2 del disegno di legge.

Nelle spese la Giunta non propone alcuna variazione, il che avviene perchè, come è voluto dall'art. 1 della legge 11 luglio 1889, l'assestamento del bilancio giova, può dirsi, solo allo scopo di rettificare le spese d'ordine obbligatorio e di registrare le variazioni derivanti dalle nuove leggi e decreti pel prelevamento dei fondi di riserva. Laonde resta eliminata tutta la parte relativa alle spese facoltative che può dar luogo a modificazioni. La spesa pertanto rimane prevista in L. 1,778,224,905,88, dal che deriva un disavanzo complessivo di Lire 19,993,965,83; in cui Lire 11,158,871,35 nella categoria entrate e spese effettive, e lire 8,835,094,48 nella categoria movimento capitale.

Il progetto di legge traduce in cinque articoli questa conclusione. L'art.2, scartate le cifre, dice: « a questo disavanzo sarà provveduto con leggi speciali. »

La fame a Vienna

Si ha da Vienna, 5:

Le offerte che si vanno raccogliendo non bastano a dar pane a tutti gli affamati che ne domandano. Il comitato di soccorso fa distribuire il pane in quattro località, ma l'affluenza è tale che migliaia e migliaia devono essere rimandati senza nulla. Così qua e là si ripetono continuamente disordini. Vengono alla luce miserie di cui non si avea idea da chi non conosceva i quartieri poveri della città. Anche i pubblici scaldatoi non bastano al bisogno, nonostante che dal 15 novembre 1891 al 1° marzo 1892 abbiano segnato nientemeno che 610,813 presenze, fra uomini, donne e bambini.

Si nota che oltre le distribuzioni di pane per conto dei vari comitati, se ne fanno parecchie per conto dei privati; così il fabbricante di birra Mavether fa distribuire, due volte per settimana, 1200 doppie razioni. Molta gente non vive che di brodo fatto con carne di cavallo e in cui fanno cuocere patate, o con salsiccie da un soldo (due centesimi e mezzo) l'una, che non si sa come possano essere ingoiate.

La temperatura rigida accresce le sofferenze prodotte dalla miseria.

La deputazione della colonia italiana di Londra

Come abbiamo già annunciato su questo giornale la R. Ambasciata italiana di Londra, alcune settimane fa aveva emessa una circolare-scheda, con la quale la colonia italiana era invitata ad eleggere una Deputazione che la rappresentasse, ne esprimesse i desiderii ed i voti, emettesse pareri consultivi se richiesta dalla R. Ambasciata o dal Consolato di S. M. in questa Metropoli.

Procedutosi alle elezioni risultarono eletti a far parte della deputazione i seguenti 12 membri:

1. Rava prof. Pietro, eletto con voti 495 — 2. Ratti Ruggiero 419 — 3. Sperati cav. uff. C. A. 378 — 4. Ferri Roberto 327 — 5. Mighorini Giovanni 316 — 6. Ortelli comm. G. B. 316 — 7. Cetti Edoardo 231 — 8. Nardi Leonardo 91 — 8. Dolcini Enrico 60 — 10. Buzzegoli cav. Giuseppe 49 — 11. Negro Manfredo 48 — 12. Bellotti Giuseppe 43.

IN GRECIA

Il ministero è ora completo, continua la tranquillità.

I giornali annunziano che si faranno grandi riduzioni di spese.

36 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

CAP. VI.

Volendo sopratutto evitare un colloquio a quattr'occhi, che nella agitazione e nella imitazione in cui si trovava, non aveva il coraggio di sopportare, era assai difficile che ella potesse rimettere quella lettera a Fitz-Henry senza che alcuno lo notasse. Ella lo udì camminare nella camera ch'era vicina alla sua, ed ove restò solo tutta la mattina.

Avendo il suo foglietto stretto in cuore, Emmelina raggiunse la società all'ora del *luncheon* (1) attirando tutta l'attenzione di Pelham.

— Io temo che voi, non siate rimessa dal vostro valzer d'ieri sera, — disse questi con interesse, quasi cercando di spiegare il disordine e la agitazione d'Emmelina, come appariva con evidenza. — Io sono certo che voi avete ancora mal di capo: ed io non ne sono sorpreso.

Quando voi date dei balli non dovete accendere i caminetti; io mi meraviglio come nessun ballerino non si è sentito male ieri sera con quell'alta temperatura che era nella sala. Una passeggiata vi farà bene: ora il tempo si rasserena; permettete che v'accompagni.

Emmelina sentendo che, malgrado i suoi sforzi di simulazione, i suoi occhi si riempivano di lacrime e che non poteva far buona figura in conversazione, acconsentì ben volentieri.

L'aria fresca la rianimò e la calmò appena scendeva la scalinata.

Pelham le parlò prima di cose indifferenti; finalmente avendo pronunciato il nome di Fitz-Henry a proposito di qualche lavoro fatto nel parco, disse dopo un momento di silenzio:

— Io vedo che il mio amico Fitz-Henry non ha la pazienza d'ascoltare gli sciocchi discorsi di quella povera miss Dauvers, e l'ho più volte ammonita per l'assoluta sua intolleranza, per le cose ridicole, per la sua abitudine di prendere sul serio anche ciò che non può muovere che il riso. E' l'errore di tutti i temperamenti gravi e seri come il suo. Egli presta troppa attenzione a delle piccolezze. Certamente la povera Felina è una sciocca. Ma non è necessario di ascoltarla, ed io sarei quasi tentato a proposito di lei, a dare il medesimo consiglio a voi che ho dato a Fitz-Henry, di non badare a tutte le assurdità che escono dalla sua bocca. Vi sono delle persone che non sanno spiccare in società che col recar noia a tutti; un divertimento come un altro del resto; e se una volta esse si riconoscono di aver questo potere, se ne servono ad ogni istante. Io temo di essere troppo ardito dandovi un consiglio; ma come amico di Fitz-Henry io credo di avere una specie di diritto di farvi questo appunto.

Emmelina alzò gli occhi sorridendo per dimostrargli ch'ella teneva in considerazione ciò che diceva con tanta bontà.

— Voi siete troppo giovane, mia cara, Lady Fitz-Henry, soggiunse Pelham; voi conoscete poco il mondo ed avete un carattere viceversa poi troppo espansivo, voi siete, lo credo, fermamente, troppo franca. Noi dobbiamo tutti, più o meno far una parte in questo mondo. Noi siamo obbligati il più delle volte a prender la maschera e simulare il nostro pensiero ed i sentimenti del cuore. Voi sapete che io sono diplomatico di professione, - soggiunse Pelham notando il rossore leggermente diffuso sul viso d'Emmelina, e come in quell'istante le fosse necessaria la maschera di cui parlava, cercò di dare ai suoi consigli l'apparenza di non attribuir loro alcuna importanza.

— Fitz-Henry conosce assai il mondo, — continuò con vivacità, quantunque un po' imbarazzato. — Forse voi siete troppo franca, perchè egli vi creda senza artifici. Per quanto paradossale possa sembrarvi questa asserzione io sono certo ch'essa colpisce nel segno. Osservo poi che, essendo voi destinata a vivere in un mondo tristo ed insensibile, dovreste essere meno buona ed ancor meno sensibile.

In questo istante, Fitz-Henry apparve a qualche distanza col suo fucile e coi suoi cani. Appena vidè Pelham con Emmelina venne loro incontro.

Questi furono ben contenti di uscir dal ginepraio in cui s'erano messi trovando l'occasione opportuna di troncare la conversazione. Comunque ad estraneo sembri senza importanza ciò che avevano parlato, ciascuno da parte sua temeva d'essersi troppo inoltrato; e l'uno aveva paura d'aver detto di più, e l'altra d'aver troppo inteso.

Quando Fitz-Henry s'avvicinò, Emmelina prese la risoluzione di comandare una volta a sè stessa, e di seguire i consigli di Pelham; il suo orgoglio offeso ed il sentimento dell'ingiustizia di Fitz-Henry verso di lei la resero capace di raggiungere lo scopo.

(Continua)

(1) Seconda colazione. Si fa ordinariamente in Inghilterra verso le due pomeridiane.

L'on. Giolitti e il ministero Rudinì

La *Neue Freie Presse* pubblica un importante intervista avuta dal suo corrispondente di Roma coll'ex ministro Giolitti.

Il corrispondente del giornale viennese interrogò l'on. Giolitti sulla situazione finanziaria d'Italia in rapporto al ministero Rudinì.

L'on Giolitti dichiarò al corrispondente della *Neue Freie Presse* che il gabinetto Rudinì merita censura perchè colla sua politica finanziaria, ha scosso il credito italiano all'interno e all'estero costringendo il risparmio italiano ad accontentarsi dei modesti interessi delle casse postali, spingendo le banche d'emissione a comperare rendita italiana all'estero e quindi obbligando di fatto le altre banche a speculare alla Borsa.

L'on. Giolitti constatò che il cambio dell'oro supera il 3,50 per cento, per cui in conclusione l'ex ministro considera l'attuale situazione finanziaria in Italia assai seria.

Dopo che era già composto il precedente articolo ci giunsero i giornali del mattino col seguente telegramma:

« Un comunicato dell'Agenzia Stefani dice: L'on. Giolitti ci incarica di smentire che egli in un colloquio con un redattore della *Neue Freie Presse* abbia espresso l'opinione che le condizioni finanziarie d'Italia siano molto gravi. Egli mantiene interamente le opinioni manifestate alla Camera nell'ultimo suo discorso col quale giustificò il suo voto di fiducia nel programma finanziario del ministero. Egli continua a ritenere che la nostra finanza è da tre anni a questa parte in rapido progresso, e che il disavanzo è ridotto ad una cifra così esigua da non costituire un pericolo e da potere agevolmente esser fatta scomparire ».

Apertura del Parlamento rumeno

Ieri si è aperto a Bucarest il Parlamento rumeno.

Il discorso del trono rileva che nelle recenti elezioni il paese dimostrò di volere ordine e stabilità. Annuncia parecchie riforme e constata le buone relazioni coll'estero.

L'ateismo dei socialisti berlinesi

Si ha da Berlino, 6:

Nella birraria Friedrichshein fu tenuta un'adunanza di 1500 socialisti dissidenti. Venne approvata a unanimità, meno una quarantina di voti, una mozione secondo la quale il modo onde il *Vorwaerts*, organo socialista, giudica i recenti disordini, costituisce un tradimento verso il proletariato e dimostra l'indegnità dei deputati che dirigono quel giornale. Venne poi approvata una seconda mozione, la quale dichiara che il mezzo più efficace per combattere le classi dominanti è l'ateismo, ed esorta ad abiurare la religione.

Per impedire la ripetizione dei disordini nelle adiacenze della birraria era appostato un nuvolo di agenti e ufficiali di polizia. La tranquillità regnò dappertutto.

Il processo Torres

Ieri comparve innanzi al Tribunale di Milano il soldato Torres, imputato d'aver ferito il tenente Scuro.

Furono interrogati l'imputato e vari testi, fra i quali il tenente Scuro che è senza un braccio.

Il Torres disse che il tenente Bertolini lo perseguitava. Volle, sparando in aria, far baccano per essere trasferito in carcere dall'insoffribile prigione della caserma. — Gli altri tirando prima contro di lui, allora egli gridò ai nemici: « Cessate il fuoco ». Visto che non lo cessavano tirò anche lui. — Non conobbe alcuno dei soldati; e dice che non sapeva di avere degli ufficiali di fronte. Circa all'episodio delle ferite riportate dal tenente Scuro risponde: « Vidi un'arma indirizzatami contro; sparai subito: ognuno avrebbe fatto ugualmente. »

Narra che si arrese al capitano Emanuelli perchè gli si presentò disarmato e senza minacciarlo.

Il processo continua oggi.

Ricordiamo il fatto che fu causa del processo:

Il Torres il 10 dicembre si trovava rinchiuso in cella di rigore per una mancanza; verso l'una pomeridiana di quel giorno, forzata la porta, riuscì a riparare, non visto, in una camerata del piano superiore, dove si armò di un fucile e di un pacco di cartuccie. Essendo sopraggiunti i superiori e avendogli ingiunto di disarmarsi, egli invece sparò ripetuti colpi contro gli ufficiali e la truppa ferendo gravemente il tenente Vito Scuro ad un braccio, che gli si dovette amputare. E fu solo dietro le intimazioni del capitano Emanuelli che consentì a deporre l'arma feritrice.

Di conseguenza l'imputazione è d'insubordinazione con vie di fatto a mano armata, con intenzione omicida e con premeditazione verso superiori ufficiali a senso degli articoli 122, 124, 125 e 129 del Codice militare.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

7 marzo 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	8 marzo ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.2	746.3	745.7	747.9
Umidità relativa	56	[illegible]	50	54
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	N	—	—	—
Vento vel. k.	1	—	—	—
Term. cent.	—0.9	3.1	—1.0	—0.3

Temperatura { massima 3.6 / minima —3.8 }

Temperatura minima all'aperto —5.8

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pm. del giorno 7:

Venti freschi a forti del I. quadrante, cielo coperto con pioggie e neve, temperatura bassa. Mare agitato specialmente coste meridionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Tombe preromane scoperte presso Cividale

(Estratto dal Bullet. di paletnologia italiana)

Movendo da Cividale verso S. Pietro al Natisone, appena oltrepassato il ponte denominato di San Quirino, si entra nell'angolo che separa i due letti della Cosizza e del Natisone, i quali poco lungi si uniscono in un solo alveo.

Questo angolo, come tutti gli altri consimili, deve essere stato abitato dalle genti preistoriche delle quali fino ad ora furono trovate notevoli traccie illustrate dal Pigorini, dal Marinoni e da altri. Questo angolo o sperone ha tanta importanza, per effetto dei letti fluviali profondamente incisi e del sistema collinesco che fa capo in lui, da costituirlo una forte difesa per tutta la valle, così che in tempi forse romani o bizantini ma non ancora definiti fu attraversato da un vallo o bastione che metteva capo ad altre turrite difese. Anche presso al ponte di San Quirino furono trovati dei paalstab di bronzo, e più innanzi uno bellissimo di ferro donato anch'esso al piccolo ma pregevole Museo di Cividale.

Ora, avanzando verso San Pietro al Natisone, si incontra alla sinistra una chiesetta gotica con una bella lapide goticissima, ed al di là di questo simpatico edifizio brutalmente ristaurato, nel praticello che fiancheggia la scoscesa riva del Natisone, furono scoperte intorno a undici sepolture tutte allo stesso modo costituite.

La zolla vegetale essendo di pochi centimetri, basta battere con una certa energia sul suolo per avvertire, da un cupo rimbombo, il vuoto delle tombe, le quali sono ricoperte da una lastra naturale di pietra, distaccata dai prossimi affioramenti di arenarie senza alcuna riduzione. Sotto di questa zolla erbosa il terreno è interamente costituito da una puddinga consistente, nella quale furono scavate delle buche maggiori o minori secondo l'importanza del vaso che dovevano contenere. E i vasi di terra cotta, bruna, sono tanto leggeri e tanto tormentati dalle infiltrazioni che si infrangono al primo tocco, di guisa che nessuno potè essere estratto intero per quanto il proprietario del terreno abbia tentato di pazienza e diligenza. Sono olle con manichetti che sembrano fatte al tornio, così poco cotte che appena in qualche punto la creta si è fatta rossa, mentre in tutti gli altri si è soltanto abbrunita.

Tali vasi contenevano delle ceneri e qualche frammento di ossa bruciate, nonchè taluni oggetti di bronzo dei quali fo seguire la distinta per quanto è possibile accurata, non ommettendo la necessaria riserva su quanto possa essere per qualsiasi modo sfuggito. Sono: Un ago crinale lungo 15 centimetri e 1[2 con tre grosse pallotole — Un frammento di lamina di bronzo con una bolletta ed il foro di un'altra che potrebbe avere appartenuto ad una asta o ad altro vaso — Parecchie fusaiuole di terracotta fatte a cono con un vano inferiore — Frammento di ago crinale — Frammento di due fibule a lumaca — Braccialetto decorato di linee traversali e circoletti centrali del diametro di centimetri 7 3[4 — Frammento di braccialetto di bronzo senza ornamenti — Frammento di un utensile tagliente, forse rasoio — Due fibule a spira — Frammento di filo di bronzo.

Padova 16 dicembre 1891.

MICHELE LEICHT

Per i militari della classe 1871. Diamo i risultati definitivi dei numero d'estrazione dei militari della nostra provincia appartenenti alla classe 1871, che dalla seconda categoria passarono alla prima, e che, salvo casi straordinari, saranno chiamati sotto le armi colla classe 1872, restando loro computato l'anno in corso:

Distretto di		
Ampezzo	sino al N.	137
Cividale	»	352
Codroipo	»	254
Gemona	»	350
Latisana	»	201
Maniago	»	266
Moggio	»	170
Palmanova	»	287
Pordenone	»	820
Sacile	»	290
San Daniele	»	364
San Pietro	»	140
San Vito	»	333
Spilimbergo	»	453
Tarcento	»	331
Tolmezzo	»	408
Udine	»	711

Ferriere di Udine

Società Anonima Capitale versato L. 800,000

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 30 marzo corr. ore 10 ant.

L'adunanza avrà luogo in Udine, nei locali della Società delle Ferriere.

Le materie sottoposte all'assemblea sono:

I. Resoconto morale degli Amministratori.

II. Relazione dei Sindaci sul Bilancio 1891.

III. Discussione e votazione del Bilancio 1891 e deliberazione per riparto utili.

IV. Sorteggio per la decadenza di uno degli amministratori, e di lui surrogazione pel triennio 1892-94.

V. Nomina dei Sindaci e due supplenti.

I signori Azionisti che vorranno intervenire, dovranno giusta lo Statuto Sociale art. 14 essere muniti di uno scontrino che attesti l'effettuato deposito dei titoli posseduti presso la sede della Società di Udine o presso la Casa Bancaria dei sig. Schoeller e C. di Vienna.

Detto deposito dovrà esser fatto non più tardi del 15 corr. mese.

Sbarbaro a Palmanova

Veniamo assicurati che giovedì il prof. Pietro Sbarbaro terrà una conferenza a Palmanova.

Si desidera un sindaco

Ci scrivono da Attimis:

Con questo titolo, nella *Patria del Friuli* del 20 passato mese, comparve una corrispondenza da Attimis.

Quantunque non sia stato declinato alcun nome, tuttavia dai fatti esposti in detta corrispondenza, che rimontano alla bellezza di 16 anni addietro, tutti intravidero la persona cui alludeva.

L'autore di questo articolo, secondo le voci che corrono in paese, mirava a sollevare dei sospetti sulla moralità di un Tizio, che si pretende dall'autorità proposto a un Sindaco del Comune.

Sarebbe questo un reduce dalle patrie battaglie, che prestò 16 anni servizio nell'Esercito, che in paese gode ottima fama e che stava in attesa della consegna di una Rivendita di generi di regia privativa, che non potè conseguire in causa di un processo per contrabbando di tabacco, *maliziosamente* introdotto nella di lui cantina da una finestra prospiciente un cortile aperto; in seguito a ciò ebbe anche una perquisizione domiciliare *senza risultato*, provocata da falsa denunzia.

A buon intenditor poche parole. Non essendo stato ancora nominato il Sindaco di Attimis, taluni ritengono che ciò dipenda dalle maligne insinuazioni dell'articolista della Patria, mentre dalla maggioranza si propende a credere che l'autorità non si lascierà orpellare da scritti anonimi dei quali facilmente si comprende l'obbiettivo.

Conclusione: *Si desidera un Sindaco* ma onesto, liberale, che possieda, il senso pratico delle cose, e soprattutto conciliativo senza di che difficilmente si otterrà la definizione delle gravi controversie che minacciano di trascinare il Comune alla bancarotta.

X

E sempre i velocipedisti! Anche ieri in Piazza Patriarcato un velocipedista investì un ragazzo e lo atterrò.

La stampa cittadina registra di frequente codesti deplorevoli fatti, che producono disgustose conseguenze e che possono essere causa anche di gravi disgrazie; perchè dunque l'onorevole Municipio non adotta provvedimenti per esempio come quello testè preso dal Municipio di Vicenza che proibisce ai velocipedisti di correre nell'interno della città?

Ed altro provvedimento d'indole finanziaria, e che ad ogni modo tornerebbe di utilità al Comune, sarebbe quello di colpire di una tassa i signori velocipedisti. Pagano pure la tassa quelli che tengono vetture?

Ed il velocipede è anche un mezzo di mozione di lusso!

Se dunque il nostro Municipio vorrà nell'argomento provvedere alla sicurezza dei cittadini ed alla eguaglianza nel pagare le tasse, si avrà la lode della grande maggioranza dei cittadini.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1891.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2,290,668
Libretti emessi nel mese di dicembre	» 35,532
	N. 2,326,200
Libri estinti nel mese stesso	» 12,632
Rimanenza	N. 2,313,568
Crediti dei depositanti in fine del mese precedente	L. 320,490,314.76
Depositi del mese di dicembre	» 16,838,923.38
	L. 337,329,238.14
Rimborsi del mese stesso	» 16,602,667.41
Rimanenza	L. 320,726,570.73

Nuove mappe

Veniamo informati che presso l'ufficio del nuovo Catasto, via Viola n. 15, si trovano vendibili delle riproduzioni fotozimografiche della nuova mappa di Cortello (Pavia di Udine) ai prezzi seguenti:

Atlante	L. 1.—
1[2 foglio I°	» 1.50
» »	» 1.50
» » II°	» 0.80
» »	» 0.80
Importo della mappa intera	L. 5.60

Ci faremo premura di comunicare i nomi delle nuove mappe le cui riproduzioni fototecniche verranno man mano poste in vendita.

Beneficenza. In morte di Pecile Giuseppe in luogo di una corona di fiori offrono all'Istituto Tomadini:

Volpe cav. Marco lire 5, Marzuttini cav. Carlo l. 4, Dalan G. Batta l. 2, Gambierasi fratelli l. 5, Fanna Antonio l. 5, Barei Luigi l. 1, De Gleria Luigi l. 5, Cuoghi Luigi l. 3, Rea Giuseppe l. 2, Pizzio Luigi l. 3, Cantarutti Federico l. 2, Farra Federico l. 5.

Totale l. 42.

Sottoscrizione iniziata dal Parroco del S. S. Redentore, per soccorso alle famiglie dei fratelli Iseppi, danneggiati dall'incendio del giorno 25 febbraio 1892 che distrusse totalmente la loro casa:

Novelli Pietro parroco L. 10, Cecotti Francesco 1, Minotti Giovanni c. 30, Cecotti Elisa cent. 50, Carrara O. lire 5, Magrini Cristoforo l. 2. Tosolini Regina vedova Scarpellotti 1, Marinatto G. 1, Berti Francesco 2, Basaldella Caterina cent. 30, Antiani Anna 30, Pellegrini Leonardo 50, Zugolo Isidoro 50, Del Negro Carlotta 50, Del Negro Giuseppe 30, Modestini Luigi 50, Chiarandini Angelo 20, Bassi Elisabetta 50, Plebani Rosa 15, Francesca Teresa 50, Breviari Elisa lire 1, Barei don Giuseppe 2, Barei Caterina 1, Gennari Antonio cent. 60, Pulita Giuseppe lire 2, Clauter Giovanni 1.50, Falzutti Domenico cent. 50, Falzutti Orsola 50, Piuti Caterina 50, Deison Anna 30, Princigh Regina 20, Rumignani Anna 30, Zanussi Luigi 20, Quargnassi Teresa 30, Fontanini Antonio 15, Gabaglio Maria 30, Perius Scolastica 15, Taddio Anna 25, Zorzi e famiglia lire 5, Citta Marco 1.50, Del Fabbro Francesco 1, Fajoni Giuseppe 1, Gabini Luigia 2, Minotti Elisabetta cent. 30, Minotti Giulia 45, Feruglio Leonardo 50, Cantoni Antonio 50, Della Rossa Giacomo 50, Galanda Domenica lire 3, Plebani Celeste 1, Salvadori Angelo cent. 50, Colautti Maria 50, Cantoni Domenico 50, Zanussi Angelo 10, Rumignani Giuseppina 20, Quargnassi Francesco lire 1, Turi Elisa cent. 50, Musicco Vincenzo 50, Mattiussi Maria cent. 50, Vida Gioacchino 30, Vida Gio. Batta 25, N. N. 50, Cantoni Lazzaro lire 10, David Giuseppe cent. 30, Grinovero Antonio lire 1, Manin co. Filippo 2, Morelli Francesco cent. 50. Calligaris Giuseppe lire 1, Modesti Sofia cent. 50, Del Fabbro Fabio lire 1, Ciani Angela cent. 10, Gasparini Antonio 20, Nascimbeni Lucia 45, Bertuzzi Antonio 30, Pringh e famiglia lire 1, Piva Gio. Batta 1.50, Del Negro Domenico cent. 30, Pletti Teresa 30, N. N. 60, Deison, Leonida 50, Scubli Pietro 50, Quargnolo Anna 50, N. N. 50, Mainardis Mattia 10, Grioni Luigi 50, Pilosio Anna 50, Galliussi Pietro lire 1, Grinovero Gregorio cent. 50. Gasparini Giuseppe 20.

Totale L. 116,45. (Continua)

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di Beneficenza — Mese di Febbraio 1892

Sussidi ordinari mensili.

da L. 1 a 4	N. 194	per L. 573.—
» 4 a 5	» 155	» 645.70
» 5 a 8	» 222	» 1206.—
» 8 a 10	» 42	» 338.—
» 10 a 15	» 26	» 272.—
» 15 a 30	» 13	» 217.—
» 30 a 40	» 1	» 30.—
» 40 in su	» —	» —.—
	N. 653	L. 3281.70

Ricoverati: nell'Ospizio Tomadini N. 4, e nella Pia Casa Derelitte N. 3.

Sussidii straordinarii

Razioni di minestra distribuite nel mese suddetto N. 5155.

Riassunto elargizioni pervenute alla Congregazione nel mese suindicato:

Ditte varie (come dalle speciali pubblicazioni durante il mese) per onoranze funebri	L. 106,50
N. N. (p. minestre)	» 5.—
Ditte varie (p. minestre) a mezzo del sig. Giovanni Gambierasi	» 624.—
Bellina Ortensia (p. minestre)	» 10.—
Impiegati Sezione Deposito della Banca di Udine	» 5.—
Billia avv. Gio. Batta	» 12.—
Totale	L. 762,50

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Un friulano in miserevole stato a Treviso. L'altro ieri di sera presentavasi alla questura di Treviso tal Carlo Martino, d'anni 20, di Roccolana (Moggio) chiedendo i mezzi di rimpatrio, essendo nella più completa indigenza.

Proveniva a piedi da Genova.

Pugni e calci. Giacomo Zanna da Cimolais per frivoli motivi fu malmenato con pugni e calci da Giacomo Bressa, riportando lesioni al costato guaribili in giorni 12.

Bastonate. Per futili motivi Marco Santellani da Villasantina fu malmenato con bastone, riportando ferita guaribile in giorni 6, ad opera di Sante Saggiante.

Arresto. Venne arrestato certo Marcantonio Trevisani da Udine il quale alla presenza dei magistrati componenti il Tribunale, irruppe nell'aula malmenando con pugni e calci i testi Irene Aloisi e Girolamo Rioli perchè avevano deposto sfavorevolmente al riguardo di una sua congiunta.

Lesioni. Per futili motivi Pietro Sion da Moimacco riportò lesioni al ginocchio sinistro prodotte da un colpo di sasso, guaribile in giorni 30, ad opera di Paolo Toso.

Morte accidentale. Il villico Angelo Cattarazzo, da San Quirino, nel rincasare da Pordenone alquanto ubbriaco, lungo lo stradale di Maniago, cadeva entro un fosso rimanendo cadavere.

Incendio. A Sacile bruciò alla Stazione ferroviaria una garetta di legno, producendo un danno di L. 250.

Altro incendio. In Ronchi di Dolegnano (S. Giovanni di Manzano) abbruciava una tettoia annessa alla casa affittata a Domenico Sbriz fu Gio. Batta d'anni 67 che venne del tutto distrutta con un danno complessivo di lire 1000 che però era assicurato.

Comitato degli ospizii Marini. Le due offerte ieri pubblicate ai nomi di: Marzuttini dott. Carlo di lire 3, Maratti Giusto di L. 2, fatte a favore del Comitato stesso sono per onoranze funebri del defunto *Pecile Giuseppe*.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte di:

Petracco ved. Marzuttini Lucrezia, i figli Marzuttini Paolo, Italia m. Fabris, Irene m. Rizzani, dott. Giuseppe, cav. dott. Carlo L. 100, Sette Luigi l. 2, Sartogo Pietro l. 1, Morpurgo cav. Elio l. 5, Belgrado co. Orazio l. 1, Tellini famiglia l. 1, Danielis Angelo l. 1, Fanzutti Antonio l. 1, Paronitti dott. Vincenzo l. 2, Trani Pietro l. 2, Dalan dott. Gio. Batta l. 2, Bastanzetti Donato l. 2, Anderloni Napoleone l. 2, Furlan Giuseppe l. 2, Pepe Domenico l. 2.

di *Micoli Farlatti Eleonora* Caffè fratelli Dorta l. 2.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alla libreria Tosolini piazza Vittorio Emanuele.

Ringraziamento

I fratelli e le sorelle Marzuttini nonchè i congiunti della compianta signora *Lucrezia Petracco* ved. *Marzuttini*, si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che, col loro intervento ai funerali od in qual siasi altro modo, vollero onorare la memoria dell'amatissima loro estinta, e chiede di essere compatita per le inolontarie ommissioni a cui fossero ricorsa.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. I sigg. A Bisson e A. Mars nelle *Sorprese del divorzio* ci hanno presentato una spiritosissima commedia, la quale è in certo modo una satira al divorzio.

Un marito fa divorzio dalla propria moglie, e il motivo principale è l'impossibilità di convivere con la suocera; si rimarita poi con la figlia d'un suo vecchio amico, vedovo. Questi in uno stabilimento di cura fa conoscenza della prima moglie di suo genero, s'innamora, la sposa e la conduce, assieme alla suocera, nella propria casa, ove l'incontro di tante strane *parentele*, avvenute in seguito al divorzio, fa succedere delle scene d'un umorismo indovinatissimo.

Il *vecchio* si decide a divorziare con la *sposina* e così finisce la commedia che abbiamo delineata nei suoi tratti principali.

Le sorprese del divorzio sono una *pochade* cioè una farsa prolungata, ma una *pochade* piena di brio, di spirito di quel buono, piccante ma non scurrile; è una di quelle commedie che può far degno riscontro ai *Dominò rosa* e che si distacca del tutto dalle *pochade* francesi dell'ultima edizione che avevano mutato la scena in una casa nella quale le signore per bene non possono andarci.

Naturalmente che il successo di questo genere di produzioni dipende per tre quarti dall'esecuzione e questa fu semplicemente inappuntabile da parte del bravissimo *Sichel*, il marito divorziato e rimaritato, nonchè delle signore Moro Pilotto, Sichel e Beseghi e dei signori Calabresi, Ciarli e Mazzi.

Tersite

Questa sera alle **otto precise** si rappresenta L'*Amico delle donne*, commedia in 5 atti di A. Dumas.

Domani sera si rappresenterà: *La lotta per la vita* dramma in 5 atti e 6 quadri di A. Daudet.

Struggle for life

Nel 1889, non ricordo la data precisa, le assise della Senna condannarono a morte due volgari malfattori, Lebiez e Barrè, colpevoli di aver assassinata una vecchierella per derubarla di pochi soldi. Uno dei giustiziati, il Lebiez, invocò a sua difesa la teoria Darwiniana: il più forte sopprime il più debole. *Struggle for life*, la lotta per l'esistenza.

Da questo fatto Paolo Daudet trasse l'idea del dramma che domani sera la compagnia Marini rappresenterà sulle scene del nostro Sociale.

***

Intorno a questo lavoro drammatico, forte concezione di uno dei più potenti ingegni di Francia, molto si è scritto da critici valenti, l'analisi è stata interessante, minuta, quale spettava a un nuovo parto della mente del celebrato autore dell'*Immortel*, di *Sapho*, di *Numa Roumestan*. I pareri però furono molto disparati fra loro: furonvi elogi, furonvi censure; ma il dramma ha vissuto: ecco la sintesi delle recensioni.

***

Struggle for life fu rappresentata per la prima volta nel 1889 al *Gymnase* di Parigi; in Italia al teatro Manzoni di Milano la sera del 5 dicembre di detto anno, - cioè poco dopo che in Francia, - dalla compagnia Marini che ne acquistò l'assoluta proprietà per l'Italia.

Ricordo che la *première* di questo dramma fu per Milano un vero e grande avvenimento artistico, il successo della stagione. Il teatro era totalmente impegnato parecchie sere prima della recita.

Il nome del chiarissimo autore, la novità per sè stessa, il coraggio del bravo capo-comico Marini che senza preoccuparsi dell'esito che avrebbe potuto avere il dramma, - ancora da rappresentarsi a Parigi, - ordinò figurini, scenari, ecc. non badando a spendere a spandere; il rigoroso divieto di assistere alle prove, tutto ciò fu una potente *réclame* pel lavoro da rappresentarsi e per la compagnia che doveva rappresentarlo.

Vari e differenti furono i giudizi pronunciati anche dai giornali di Milano: tutti però concordi applaudirono alla mirabile esecuzione, e lodarono le ricchissime *toilettes* e la splendidissima messa in scena, che la «Lombardia» chiamò anzi straordinaria per l'Italia.

***

A grandi, larghissimi tratti, ecco lo schema del dramma.

La duchessa Maria-Antonia Padovani, sulla cinquantina, ma parecchie volte milionaria ha sposato Paolo Astier, uno *struggler for leur*. Questi in breve dissipa in cattive speculazioni quasi totalmente l'ingente patrimonio della moglie, e stanco del legame che avvince lui giovane a quella donna attempata, cerca sbarazzarsene col divorzio, e per questo procura uno scandalo col mettere in mostra i suoi amori con altre femmine. Ma la duchessa resiste e vuole appunto la sua vendetta col rifiutargli il divorzio, pur avendo per Paolo un amore sviscerato. Lidia lettrice della duchessa, già sedotta da Paolo, viene a sapere che questi l'ha tradita con un'altra, un'ebrea, Ester de Sèlèny, e vuol por termine a suoi giorni avvelenandosi con della stricnina. Paolo trova la boccettina nel suo gabinetto da toletta: un pensiero feroce gli attraversa la mente: quel veleno servirà per sua moglie. E quando questa gli chiede un bicchier d'acqua egli le porge la tazza avvelenata. Ma dalla commozione di lui Maria-Antonia indovina la sua malvagia intenzione e scatta in un grido di sdegno, ricordandogli che lo trasse dal fango! Ma poscia l'amore pel suo Paolo può maggiormente dell'ira e gli perdona, assentendo al chiesto divorzio. E quando questo è compiuto, e Paolo Astier è libero e indipendente, ecco sorgere il padre della povera Lidia, che venuto a sapere essere stato Paolo il di lei seduttore lo affronta nel castello di Musseaux, e, giovinotto — gli dice — noi lottiamo per la vita. Il forte mangia il debole. Io sono armato e tu no. Io ti sopprimo, bandito.

***

Il nostro pubblico, intelligente ed imparziale, giudicherà domani a sera questo lavoro, ed il collega *Tersite* ne dirà le sue impressioni.

***

Un anneddoto, a proposito di «lotta per la vita» - Una mattina, mentre al Manzoni la compagnia Marini provava il dramma del Daudet, e stava per terminare l'atto terzo, risuonò tra le quinte una voce tragica. — Chi infrange la chiusura? esclama la signora Virginia Marini. Il profano si presenta: è Giovanni Emanuel, reduce dall'America. — Che cosa provate? domanda. — Abbiamo provato un atto della *Lotta per la vita* — gli si risponde — Ve ne racconterò io uno dei atti della lotta per la vita. E li si pone a descrivere l'inondazione di Valparaiso, nella quale due degli artisti della sua compagnia, dovettero lottare disperatamente per salvare la propria vita e quella di un terzo.

Finito il racconto, la signora Marini esclama: Poichè il quarto atto lo ha recitato Emanuel, proveremo il quinto. E così fu.

Fante di cuori

Libri e Giornali

Vita moderna. Giornale settimanale di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del n. 10: Rossini (Lettura tenuta alla Famiglia Artistica), di Cesare Pollini — A proposito del «Giovanni Episcopo» di Enrico A. Butti — Vicenda, versi di Cesare Hanau — Deambulando, di E. A. Curti Moargo — Tre lettere inedite di Gioacchino Rossini — La Donna e il Socialismo, di Pompeo Bettini — Quadretti di vita napoletana, di Bruno Cervelli — Nel campo della scienza, di Erreci — Vita minuta — Piccola Posta — Passatempi.

Illustrazioni: — Venditori ambulanti: fotografie istantanee di Piero Mauceri-Contro

Libro nuovo. De Amicis. *Fra scuola e casa.* E' il titolo del nuovo libro che il distintissimo autore ha dato alla luce questi giorni.

Chiunque desidera farne l'acquisto può rivolgersi presso la Libreria P. Gambierasi. Il suo prezzo è di lire 4.

Giorgio Giulini. — **Il decentramento amministrativo dello Stato e la dislocazione delle imposte.** Milano, 1891. Tip. Editrice Verri.

Il conte comm. Giulini presidente dell'Unione Agricola Lombarda, consigliere provinciale di Milano, ex-presidente della Congregazione di Carità, ecc., uomo assai competente, studioso e versato in materie amministrative, ha pubblicato questo importante libro, che è una proposta di completa riorganizzazione amministrativa dell'Italia. Il libro è destinato ad un grande rumore, in questo momento nel quale il governo ha in animo di discentrare lo Stato ed ha nominato una commissione per studiare l'importante argomento.

Uno studio profondo come quello del comm. Giulini, uno tra gli uomini più stimati di Milano per carattere e coltura, avrà certo un peso nelle prossime decisioni, ed ognuno che seriamente si interessa della cosa pubblica dovrà, leggere questo libro, scritto, del resto in forma facile e chiara.

Il volume è edito dalla Tipografia Editrice Verri di Milano e costa una sola lira.

IL MARCHIO

E' stato distribuito il progetto di legge sul marchio dei lavori di oro e di argento. — Esso prescrive che i lavori d'oro e di argento, fabbricati nel regno o importati dall'estero, debbono essere conformi ad uno dei titoli o gradi di finezza determinati dal progetto.

I titoli dei lavori d'oro e di argento debbono essere espressi in millesimi di metallo fino. Non è ammessa altra denominazione.

I titoli legali sono 3 per gli oggetti d'oro e 3 per gli oggetti d'argento.

Per i lavori d'oro il primo titolo è di 900 millesimi, il secondo di 700 e il terzo di 500.

Per i lavori d'argento, il primo titolo è di 950 millesimi, il secondo di 900 e il terzo di 800.

Nessun lavoro d'oro o d'argento, di fabbricazione nazionale, o di importazione estera, potrà essere venduto, nè ritenuto per la vendita, se prima non sia stato riconosciuto conforme ad uno dei titoli legali, e non sia stato munito del marchio pubblico.

Un assassino che s' assassina

E' un fatto straordinario avvenuto in questi giorni nel piccolo villaggio spagnuolo di Peralada presso la frontiera francese dei Pirenei Orientali.

Abitava ivi una famiglia di contadini, padre, madre, un figlio e una figlia. Il figlio essendo di coscrizione, per mettere il cambio la famiglia vendette il bestiame che possedeva procurandosi così 1500 lire.

I genitori e il figlio erano partiti per Gerona per trovare il supplente lasciando sola in casa la fanciulla a nome Dolores e chiudendo in un forziere i denari.

Un vicino, certo Fulanu, avendo inteso tutto, deliberò di impadronirsi delle 1500 lire. Nottetempo e mascherato penetrò nella casa dei vicini e sorpresa la fanciulla, la legò e l'imbavagliò dopo essersi fatto indicare dove erano i denari.

Dolores riconobbe il bandito e imprudentemente glielo disse. Allora il Funalu le dichiarò che quelle parole erano la sua sentenza di morte e alle preghiere della fanciulla esclamò:

— In vita non ti posso lasciare ora che mi hai conosciuto. Tutto quello che ti posso fare è di lasciarti scegliere il genere di morte. Vuoi che ti accoltelli, che ti stangoli o che ti impicchi?

La ragazza supplicò nuovamente ma non riuscì ad intenerire il grassatore.

Allora chiese d'essere appiccata, sperando che durante i preparativi qualcuno venisse a liberarla.

Fulanu presa una corda, salì su un tavolino in mezzo alla stanza, attaccò la fune ad un trave, poi dopo avere fatto il nodo scorsoio, vi cacciò la testa dentro per provare se scorreva.

Ma ad un tratto il tavolino scivolò e Fulanu rimaneva impiccato davvero. Tentò di afferare la corda, chiamò al soccorso, ma Dolores non si poteva muovere.

Per combinazione passò dalla casa il fidanzato della ragazza, che scorgendo del lume, bussò. Non avendo ottenuto risposta, e sospettando un delitto, chiamò i vicini e sfondata la porta, corse in soccorso di Dolores svenuta.

Tra gli accorsi vi era anche la moglie di Fulanu, il quale fu tolto dal capestro più morto che vivo. Se campa la galera lo aspetta.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Seduta del 7 marzo

Si apre la seduta alle ore 2.35 e si comincia colla commemorazione del senatore Pugliese Giannone.

Si approva quindi a scrutinio segreto il progetto sui *probi viri* e levasi la seduta alle 6.35 pom.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle 10.10 ant. e si discute il progetto relativo al reclutamento degli ufficiali ed agenti di P. S. Barzilai loda il progetto e fa alcune raccomandazioni.

Nicotera terrà conto delle raccomandazioni di Barzilai. Il ministro promette che nel regolamento prenderà disposizioni per punire energicamente gli abusi degli agenti che maltrattano i detenuti.

Il progetto viene quindi approvato. Levasi la seduta alle 11.45.

Seduta pomeridiana

La seduta è aperta alle 2.15.

Tutta la seduta è dedicata allo svolgimento di interpellanze e interrogazioni, nelle quali ha molta parte l'on. Imbriani.

Finito lo svolgimento, il presidente annunzia che risultarono approvati a scrutinio segreto gli ultimi progetti votati per alzata e seduta, e comunicate alcune interrogazioni, si leva la seduta alle ore 7 e 20.

Telegrammi

Elezioni politiche

Cagliari, 7. L'elezione politica del primo collegio ha dato questo risultato definitivo: Salaris ebbe 5090 voti, Asproni n'ebbe 3939. Eletto Salaris.

Uragano in Portogallo

Lisbona, 7. E' scoppiata un' orribile tempesta. I danni sono rilivatissimi. Fino ad ora si hanno a deplorare sei morti. La navigazione sul Tago è stata interrotta.

Scosse di terremoto

Roma, 7. L'ufficio centrale di meteorologia comunica che oggi a Lipari alle ore 12,58 pom. si ebbe una fortissima scossa di terremoto che fu avvertito in tutta Lipari, il rumore fu generale; le scosse durarono più secondi causando un tremulio generale ai muri e alle imposte.

Anche a Milazzo giungono notizie che oggi alle ore una si avverti una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Alla Camera di commercio italiana di Parigi

Parigi, 6. Il marchese Malaspina, che assunse provvisoriamente la direzione dell'ambasciata italiana, accompagnato dal console e dal viceconsole d'Italia, visitò la Camera di commercio italiana. Il presidente gli diede il benvenuto e lo informò dei lavori della Camera, intrattenendolo sulle importanti questioni che si trovano presentemente allo studio. Il Malaspina encomiò i lavori fatti riconoscendone la grande utilità, che tende ad accrescere gli scambi commerciali fra le due nazioni. Lodò la nuova pubblicazione del listino ufficiale sui corsi del bestiame, persuaso che i produttori nazionali ne trarranno profitto. Visitò quindi la mostra campionaria, esaminando varii campioni dell'industria nazionale, che ne fanno rilevare i grandi progressi.

La legge sulle guarentigie papali alla Camera dei Comuni

Londra, 7. Lowther dichiara che la legge sulle quarentigie, promulgata dal governo italiano per garantire la sicurezza e la posizione del Papa a Roma, non fu mai comunicata ufficialmente al *Foreign Office*. Gli fu comunicata particolarmente nel 1871.

MERCATI ODIERNI

LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 ½

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a	1.00	al kilo
Polli »	» 0.75 a	1.05	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta I qual.	L. 5.—	5.15		al quint.
fieno dell'Alta II »	» 0.—	0.—		»
fieno della Bassa I »	» 0.—	0.—		»
fieno della Bassa II »	» 0.—	0.—		»
Paglia da foraggio	» —.—	—.—		»
Paglia da lettiera	» 3.15	3.10		»
	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.25	2.15	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.15	2.10	—.—	—.—
Carbone di legna	» 7.—	6.90	—.—	—.—

UOVA

Uova	L. 5.— a	4.50	al cento

GRANAGLIE

Cinquantino	L. 12.—	—.—	All'ett.
Gialloncino	» 15.—	—.—	»
Granoturco	» 13.—	12.80	»
Giallone	» 14.25	—.—	»
Segala	» 16.25	—.—	»
Castagne	» —.—	—.—	»
Frumento	» 22.—	—.—	»

LEGUMI

Patate	» 0.09 a	0.10	al kilo
Fagiuoli	» 0.25 a	0.40	»

BURRO

Burro del piano	L. 1.90 a	2.—	al kilo
Burro del monte	» 1.70 a	1.80	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 8 marzo 1892

	7 mar.	6 mar.
Rendita		
Ital 5% contanti	91.60	92.—
» fine mese	91.65	92.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	309.—	309.—
» 3% Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	477.—	477.—
» » » 4 ½	485.—	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	450.	450.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503.—	503.—
Azioni		
Banca Nazionale	1300.—	1310.—
» di Udine ex coupons	110.—	110.—
» Popolare Friul. »	110.—	110.—
» Cooperativa Udin. »	30.—	30.—
Cotonificio Udinese »	1050.—	1040.—
» Tram. di Udine »	80.—	85.—
» Veneta Impr. e Cost.	46.—	45.—
» Cotonificio Veneto.	245.—	240.—
Cambi e Valute		
Francia chéque	104.25	103.90
Germania »	128.60	128.¼
Londra »	26.25	26.10
Austria e Banconote »	2.21.—	2.20.50
Napoleoni »	20 80	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.70	87.67
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	87.80	87.65
Tendenza migliore		

Washington, 7. La Camera dei rappresentanti fissò per il 22 marzo la discussione del *bill* sull'argento.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92. Rue De Richelieu

AVVISI ECONOMICI

Gisella. Occhio vigile tuo troso mi impedì esecuzione progetto. Fissami altra data. Riuscirò a ogni costo. *Centesimo*

Dominò rosa. Ingenua leggerezza amica tua S. fu causa sospetti, fortunatamente sviati. Usa però circospezione. Solito mezzo sempre sicuro. *Remember*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4 46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a.	R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	R.A.
» 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6.50 p.	P.G.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti